



SOMMARIO

Anno XXXX - N. 205 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2021



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO

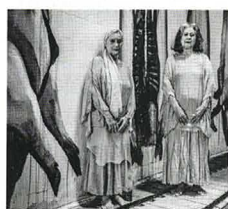
4 NOTIZIE

52 ARTE RUPESTRE IN GOBUSTAN
di Autori Vari
TRA ASIA ED EUROPA62 DEMETRA E PERSEFONE
di Annalisa Venditti
A PROPOSITO DI...66 GLI IPOGEI DEL PARCO DI TRINITAPOLI
di Anna Maria Tunzi e Francesco Longobardi
FUTURO DEL PASSATO

71 IN LIBRERIA

74 INCONTRO CON GIULIANO VOLPE
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA78 COVID-19 E PESTILENZE NELL'ANTICHITÀ
di Armando Bramanti
OBIETTIVO SU...

8 DALLE RIVISTE

10 ROMANI AD ASSISI
di Giorgio Bonamente e Sara Stangoni
SCOPRIRE L'UMBRIA22 ETRUSCHI A SAN GERMANO
di Luca Cappuccini e Giuditta Pesenti
ETRURIA MARITTIMA34 TUNISIA: CASE PUNICHE E ROMANE
di Samir Guizani
MEDITERRANEO ANTICO40 IL SANTUARIO DEL MANGANELLO
di Autori Vari
GLI ETRUSCHI E IL SACRO

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente FVG, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



CON I LETTORI



Cari Lettori, mai come in questo momento gli auguri per l'anno nuovo hanno perso la facile gratuità di una semantica scontata sostanzandosi di seri contenuti positivi, di accorate attese di rinascita. Siamo arrivati stremati all'inizio del nuovo decennio con un'economia a pezzi, tante sofferenze, tanti morti (magari avessero avuto ragione i Don Ferrante che negano il contagio!). Sappiamo di dover stringere i denti in questi ultimi mesi – si spera – di una pandemia finalmente tallonata dalla disponibilità dei vaccini. La situazione generale, finora caratterizzata da un rincorrersi di provvedimenti di chiusura e parziale apertura della vita sociale, ci ha obbligati a rimandare le grandi manifestazioni internazionali organizzate dalla rivista, in particolare "tourisma" e "Firenze Archeofilm". Sono due eventi che si distinguono per l'incredibile affluenza di pubblico e di operatori del settore, che vivono di partecipazione corale e che quindi necessitano di normalità. Non siamo abituati a vedere le nostre sale semivuote e tanto meno vogliamo arrenderci alla pandemia realizzando dei surrogati. Dunque "Firenze Archeofilm" a primavera, se sarà possibile, e "tourisma" a ottobre (sperando...).

Con il 2021 Archeologia Viva entra nel suo quarantesimo anno. Chi l'avrebbe detto, quando nacque reggendosi su gambe debolissime, prima di entrare in casa Giunti, che ci assicurò da subito il massimo sostegno insieme a una completa autonomia. Siamo liberi, da sempre, avendo come unico riferimento lo scrupolo scientifico di quanto comunichiamo. Evitiamo l'archeologia "commerciale", quella che insiste sui soliti temi arcinoti e superando volentieri la soglia del "mistero" con argomentazioni ridicole (io la chiamo "archeologia al condizionale", dei "sarebbe", "potrebbe darsi", "si tratterebbe di"...). A noi tocca il lavoro per un'informazione di qualità, accompagnati dal paziente impegno di storici e archeologi che hanno la buona abitudine galileiana di portare le prove di quanto affermano.

Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXX - N. 206 nuova serie - Marzo/Aprile 2021



www.archeologiaviva.it
www.tourisma.it
www.firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

8 DALLE RIVISTE

10 INCONTRO CON ALBERTO ANGELA
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

14 VOLTERRA: L'ANFITEATRO CHE NON C'ERA
di Elena Sorge
NUOVE SCOPERTE

24 NEANDERTAL E SAPIENS IN NORDITALIA
di Marco Peresani & Davide Delpiano
PREISTORIA EUROPEA

34 PELLEGRINI SULLA STRADA DEL SUD
di Angelo Castiglioni
PER LE VIE DELL'ISLAM

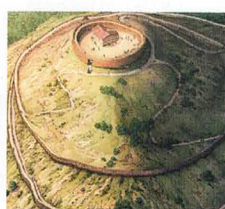
40 L'ACROPOLI DI BARIKOT
a cura di Luca M. Olivieri
ARCHEOLOGIA ORIENTALE

52 ETRUSCHI IN VALDICHIANA
di Mario Iozzo e Maria Rosaria Luberto
TESORI DALL'ETRURIA

64 DONNE CHE "FANNO STORIE"
di Francesca Ghedini
A PROPOSITO DI...

72 IN LIBRERIA

78 MORTI DI PESTE A POGGIO CIVITELLA
di Luigi Donati
OBIETTIVO SU...



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente FVG, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



CON I LETTORI



È un quesito che gli archeologi preistorici inseguono da tempo. Neandertaliani e Sapiens, che in Europa convissero per migliaia di anni finché la nuova specie arrivata dall'Africa non soppiantò gli antichi colonizzatori, quali tipi di rapporti ebbero? Perché è inevitabile che si siano incontrati, anche se all'epoca gli spazi liberi non mancavano. In passato si è pensato ai Sapiens come a una sorta di razza pura, così diversa dai Neandertaliani da rendere impensabile ogni forma di interazione, a partire da quella sessuale, come se gli uomini moderni avessero collocato i propri cugini, con quelle fattezze a dir poco sgraziate, in una sottospecie indesiderabile. Poi gradualmente è venuto fuori quello che era ovvio: le due specie, pur vivendo separate – fin quando e per quanto fu possibile – nei propri territori di sopravvivenza, non sfuggirono alle leggi della vita e sembra che non siano mancati momenti di ibridazione, cioè maschi che non guardavano tanto in faccia accoppiandosi con femmine dell'altra specie e viceversa. Così sangue Neandertal passò in sangue Sapiens, e ancora una volta si estinse il mito della razza pura. Ma, si dirà, rimane indiscutibile la nostra superiorità intellettuale e tecnologica, tant'è che i "rozzi" Neandertal alla fine si sono estinti e chi vince ha sempre ragione. Questo sembra vero. Il punto è capire quanto l'interazione si sviluppò anche sul piano culturale. Insomma, i cugini avevano preso gusto solo a qualche piacevole scambio di DNA o ci furono rapporti più strutturati che portarono a un travaso anche di mentalità e tecnologie? La contaminazione ci fu a tutti i livelli? E di quale intensità stiamo parlando? Qui le indagini si fanno anche più complicate, in quanto non sono così strumentalmente misurabili. Occorre cercare con metodologie – e mentalità – più attente negli strati dei siti preistorici, soprattutto in quelli di "confine" fra il tramonto di una specie e la completa affermazione dell'altra. L'articolo di Peresani & Delpiano è un contributo fondamentale per capire com'è andata.

Piero Pruneti



J.-L. Gérôme, *Pollice verso* (1872) - Phoenix Art Museum

SOMMARIO

Anno XL - N. 207 nuova serie - Maggio/Giugno 2021



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI

4 NOTIZIE 6 DALLE RIVISTE

8 INCONTRO CON GIUSEPPE OREFICI
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

12 GIÙ LA MASCHERA! ECCO I VERI... GLADIATORI!
di Paolo Giulierini, Valeria Sampaolo e Laura Forte
MONDO ROMANO

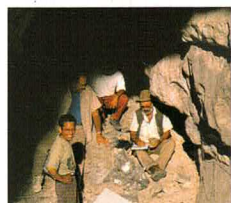
26 ANTICA CORASMIA. SULLE ORME DI ZARATHUSTRA
di Michele Minardi
SCOPERTE IN ASIA CENTRALE

40 VITTORIA. BRESCIA CELEBRA LA SUA...
a cura di Francesca Morandini e Anna Patera
RINASCITA DI UN CAPOLAVORO

52 EREBUNI: ALLE ORIGINI DELL'ARMENIA
di Miqayel Badalyan, a cura di Pierfrancesco Callieri
VICINO ORIENTE ANTICO

66 FERMO. LA STORIA INFINITA
di Federica Grilli
ARCHEOLOGIA NELLE MARCHE

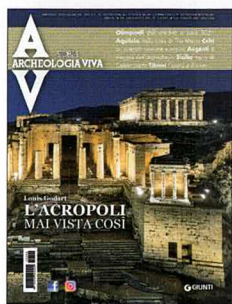
78 IN LIBRERIA



Fra gli articoli che pubblichiamo, rigorosamente redatti – com'è prassi della nostra rivista – dai responsabili scientifici delle operazioni di cui si parla, mi sembra opportuno soffermarmi sul fascino che rivestono le ricerche in Corasmia. Confesso l'ignoranza: prima che l'autore Michele Minardi ci proponesse l'argomento io la Corasmia non sapevo neanche che esistesse. Ora questa terra antica dell'Asia centrale, fatta di steppa e deserto ma attraversata da un fiume, l'Amudarja/Oxus, anch'esso di antica memoria e capace di alimentare una civiltà, ci svela i suoi segreti grazie alle indagini della missione karakalpako-australiana, nome ostico al primo impatto, derivante da quello del Karakalpakstan, in Uzbekistan, dove si svolgono le ricerche. Queste stanno restituendo concretezza d'immagine alla fase più antica dello Zoroastrismo, grande religione della Persia sasanide ma con una diffusione molto più antica e ancora praticata da residue comunità. L'eccezionalità delle scoperte che AV presenta in esclusiva direi che si riassume nella coloratissima immagine, forse di divinità, con cui apriamo l'articolo di Minardi, conservata su un frammento d'intonaco riemerso dalla sabbia che per secoli ha custodito il complesso regale di Akchakhan-kala. È la prima volta che sacerdoti e divinità della religione di Zarathustra ci mostrano il loro volto. E poi le "torri del silenzio". Definizione impressionante come la consuetudine a cui si riferiscono, che era quella di esporvi i cadaveri, fonte d'impurità, fino alla loro consumazione naturale, soprattutto a opera degli uccelli rapaci, e poterne poi deporre le ossa scarnificate nei vicini ossuari. La Corasmia ci ha restituito la più antica "torre del silenzio" sul solitario colle di Chilpyk, sospeso in mezzo al deserto e in vista del grande fiume che scorre in lontananza, oggi impoverito di acque per i prelievi lungo il suo corso e incapace di alimentare più la foce nel lago d'Aral. Questo era chiamato "mare" per la sua vastità e oggi è uno stagno. Ma... è una storia del nostro tempo.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente FVG, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



SOMMARIO

Anno XL - N. 208 nuova serie - Luglio/Agosto 2021



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI

4 ACROPOLI: FRA BELLEZZA E CORAGGIO
di Louis Godart
ALLE ORIGINI DELL'EUROPA

14 AQUILEIA E LA DOMUS DI TITO MACRO
di Cristiano Tiussi e Altri
ROMANI A NORDEST

26 VINCERE E PERDERE: DA OLIMPIA A OGGI
di Masanori Aoyagi e Umberto Pappalardo
XXXII OLIMPIADE DI TOKYO

46 CELTI. "POPOLO" D'EUROPA
a cura di Daniele Vitali
PASSATO COMUNE EUROPEO

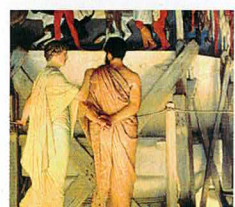
62 CALTANISSETTA E I TESORI DEL TERRITORIO NISSENO
di Simona Modeo
OBIETTIVO SU...

70 UN (LUNGO) VIAGGIO CHIAMATO ARCHEOLOGIA
di Andrea Augenti
A PROPOSITO DI...

76 NOTIZIE 80 IN LIBRERIA

78 INCONTRO CON FRANCESCO TIBONI
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

82 MINISTERO E SCAVI. MA... I DIRITTI COSTITUZIONALI?
di Giuliano Volpe
VULPIS IN FUNDO

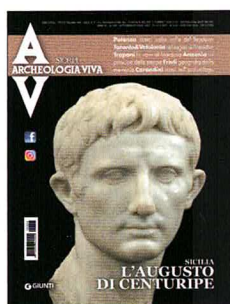


Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università Statale di Milano, Davide Domenici Università di Bologna, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati già Soprintendente FVG, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Fabio Martini Università di Firenze, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Patrizia Piacentini Università statale di Milano, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Université de Bourgogne Franche-Comté, Giuliano Volpe Università di Bari, Roger Wilson British Columbia University.



Non deve essere stato facile per l'amico e collaboratore Daniele Vitali, uno dei massimi esperti di culture celtiche, raccogliere in un unico articolo trent'anni di aggiornamenti sulle indagini relative a una realtà storica che per alcuni secoli coinvolse gran parte del continente europeo. Ne è uscito un quadro che ci dà la misura di un substrato comune, con cui è doveroso confrontarci. Perché quasi tutta l'Europa continentale è passata da lì. Al solito, è un problema (indispensabile) di recupero della memoria, dell'inconscio collettivo. Quella delle popolazioni che definiamo "celtiche" era una civiltà destinata a soccombere – come del resto quella etrusca, che pure sembrava superiore e più raffinata – perché priva di unità politica, di sufficiente senso di appartenenza, di condivisione di obiettivi comuni, ma per molto tempo fu il massimo di quanto un'ampia parte del nostro mondo occidentale fu in grado di esprimere. E se qualcuno pensa ancora che si sia trattato solo di un coacervo di popolazioni rozze e violente, dunque esposte a una inevitabile nemesi storica, dovrà ricredersi solo leggendo l'articolo che pubblichiamo, da cui traspaiono un'organizzazione sociale e un livello di vita sorprendenti. Poi vinsero i Romani, perché oltre a essere molto feroci, almeno quanto i loro nemici, avevano la struttura e il senso dello Stato. Ma insieme alla sconfitta, alle stragi, alle deportazioni e alla sudditanza, arrivarono anche la convivenza e la fusione dei popoli, nell'attesa di altre invasioni e simbiosi da cui, dopo la fase del grande Impero, sarebbe nata l'Europa medievale. Qualcosa di simile, molto tempo dopo, si ripeterà nelle Americhe. È la Storia. E una cosa è certa: "questa storia" non è finita. Ovviamente. C'è solo da imparare la lezione, almeno per riuscire a tenere sotto controllo quell'istinto di sopraffazione che Darwin seppe ben individuare nelle dinamiche evolutive.

Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XL - N. 209 nuova serie - Settembre/Ottobre 2021



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 IL KURGAN DI GORAYK
A cura di **Roberto Dan**
L'ARMENIA E LA GRANDE STEPPA

18 TARAS E VATL NEL SEGNO DI POSEIDON
di **Simona Rafanelli** con **Eva Degl'Innocenti**
MAGNA GRECIA ED ETRURIA



28 LUCANIA ANTICA: SAN CHIRICO NUOVO
di **Sabrina Mutino** e **Altri**
POPOLI ITALICI

40 L'AUGUSTO DI CENTURIPE
di **Autori Vari**
ROMANI IN SICILIA



50 NAUFRAGIO A MARAUSA
di **Stefano Zangara**
ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

56 IL PAESAGGIO ANTICO DEL FRIULI
di **Tiziana Cividini** e **Paola Visentini**
FUTURO DEL PASSATO



62 L'ARTE PALEOLITICA ALLE ORIGINI DEL SEGNO
di **Fabio Martini**
OBIETTIVO SU...

66 INCONTRO CON ANDREA CARANDINI
intervista di **Giulia** e **Piero Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

70 MENHIR DI CERAMI
di **Autori Vari**
INSIEME PER L'ARCHEOLOGIA

72 A.S.S.O. IN GROTTA COME A CASA
di **Mario Mazzoli**
INSIEME PER L'ARCHEOLOGIA

74 DALLE RIVISTE

76 IN LIBRERIA

80 ARCHEOLOGIA O SVILUPPO?
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO

Comitato scientifico: Emmanuel Anati *Centro Camuno Studi Preistorici*, Enrico Atzeni *Università di Cagliari*, Piero Bartoloni *Università di Sassari*, Stefano Benini *Corte di Cassazione*, Maurizio Biordi *Museo degli Sguardi - Rimini*, Anthony Bonanno *Università di Malta*, Edoardo Borzatti v. Löwenstern *Università di Firenze*, Gian Pietro Brogiolo *Università di Padova*, Pierfrancesco Callieri *Università di Bologna*, Luciano Canfora *Università di Bari*, Franco Cardini *Università di Firenze*, Raffaele de Marinis *Università Statale di Milano*, Davide Domenici *Università di Bologna*, Maria Ausilia Fadda *Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro*, Gino Fornaciari *Università di Pisa*, Luigi Fozzati già *Soprintendente FVG*, Louis Godart *Accademico dei Lincei*, Giovanni Gorini *Università di Padova*, Antonio Guerreschi *Università di Ferrara*, Christian Leblanc *C.N.R.S. - Parigi*, Valerio Massimo Manfredi *archeologo e scrittore*, Fabio Martini *Università di Firenze*, Giuseppe Orefici *Centro Ricerche Precolombiane*, Umberto Pappalardo *Università di Napoli*, Carlo Peretto *Università di Ferrara*, Patrizia Piacentini *Università statale di Milano*, Gianfranco Purpura *Università di Palermo*, Lorenzo Quilici *Università di Bologna*, Alessandro Roccati *Professore emerito di Egittologia*, Dario Seglie *Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo*, Edoardo Tortorici *Università di Catania*, Guido Vannini *Università di Firenze*, Daniele Vitali *Université de Bourgogne Franche-Comté*, Giuliano Volpe *Università di Foggia*, Roger Wilson *British Columbia University*.



CON I LETTORI



Il bellissimo volto dell'Augusto di Centuripe campeggia sulla copertina di questo numero. L'espressione è serena. Comunica la sicurezza del principe, dell'uomo solo al comando. Capace e inflessibile. Finalmente i cittadini possono dormire sonni tranquilli e dedicarsi alla loro sfera privata che a quella pubblica ci pensa lui. Il messaggio politico di quel volto è chiarissimo. Il ritorno dell'opera a Centuripe, cittadina dell'entroterra siciliano dal prestigioso antico passato, dove casualmente venne ritrovata nel 1938 – proprio mentre la Roma fascista celebrava il Bimillenario augusteo prospettando agli italiani rinnovati trionfi –, inaugura l'intelligente pratica del "museo diffuso" ideata dal Parco archeologico di Siracusa. Ovvero riportare a casa, in esposizione permanente dove ci sia la disponibilità di un luogo prestigioso e sicuro, reperti che in passato sono confluiti nelle sedi museali maggiori, in questo caso il "Paolo Orsi" di Siracusa, porto di approdo per molti anni di tutti i reperti più importanti restituiti dalle terre della Sicilia orientale. Si chiude così la lunga contesa fra i centuripini che rivelevano la loro testa – forti anche del bel museo che hanno e che è perfettamente in grado di accoglierla – e il museo "centrale", che la teneva nei depositi, quasi per una sorta di "usu capione" avendola in possesso da oltre ottant'anni. Quando si vuole e si ragiona le soluzioni si trovano, fra le istituzioni come fra le persone.

Due parole per l'intervista rilasciata ad AV da Andrea Carandini. Giunto a un'età dalla quale si possono osservare dall'alto le praterie percorse – e pur lontano dall'aver messo i remi in barca – Carandini si propone con la sua esperienza privata e pubblica come termine di confronto. Si percepisce la piena coscienza del flusso – della storia, della stessa vita sul pianeta – in cui ognuno di noi è immerso, più o meno trascinato, più o meno protagonista... **Piero Pruneti**



Foto Invicti Lupi dal docufilm "Langobardi" - prod. M. Grudina (amok@photo)

SOMMARIO

Anno XL - N. 210 nuova serie - Novembre/Dicembre 2021



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



2 SPAZIO APERTO 3 CON I LETTORI 4 NOTIZIE

6 LA NECROPOLI DELLE SPIRALI
di N. Canu, F. Campus e C. Montanaro
SARDEGNA PRIMA DEI NURAGHI

18 MANTOVA
a cura di Mari Hirose e Leonardo Lamanna
DALLA PREISTORIA AI GONZAGA

28 GLI AZTECHI E CORTÉS
di Antonio Aimi
I CINQUECENTO ANNI DEL MESSICO

40 LONGOBARDI NELLA TERRA DI MEZZO
di Chiara Valdambrini
MEDIOEVO ITALIANO

54 GLI UOMINI DEL CIRCEO
a cura di Mauro Rubini
PREISTORIA EUROPEA

68 IL "PESCESPADA" DI CEFALÙ E LA BISMARCK
di Gianfranco Purpura
A PROPOSITO DI...

72 INCONTRO CON PAUL ARTHUR
intervista di Giulia Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

62 MEDIOEVO: MOLTE PAURE TRANNE UNA...
di Chiara Frugoni
OBIETTIVO SU...

77 IN LIBRERIA 80 VIETATO FOTOGRAFARE!
di Giuliano Volpe
VULPIS IN FUNDO

Comitato scientifico: Emmanuel Anati *Centro Camuno Studi Preistorici*, Enrico Atzeni *Università di Cagliari*, Piero Bartoloni *Università di Sassari*, Stefano Benini *Corte di Cassazione*, Maurizio Biordi *Museo degli Sguardi - Rimini*, Anthony Bonanno *Università di Malta*, Edoardo Borzatti v. Löwenstern *Università di Firenze*, Gian Pietro Brogiolo *Università di Padova*, Pierfrancesco Callieri *Università di Bologna*, Luciano Canfora *Università di Bari*, Franco Cardini *Università di Firenze*, Raffaele de Marinis *Università Statale di Milano*, Davide Domenici *Università di Bologna*, Maria Ausilia Fadda *Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro*, Gino Fornaciari *Università di Pisa*, Luigi Fozzatti già *Soprintendente FVG*, Louis Godart *Accademico dei Lincei*, Giovanni Gorini *Università di Padova*, Antonio Guerreschi *Università di Ferrara*, Christian Leblanc *C.N.R.S. - Parigi*, Valerio Massimo Manfredi *archeologo e scrittore*, Fabio Martini *Università di Firenze*, Giuseppe Orefici *Centro Ricerche Precolombiane*, Umberto Pappalardo *Università di Napoli*, Carlo Peretto *Università di Ferrara*, Patrizia Piacentini *Università statale di Milano*, Gianfranco Purpura *Università di Palermo*, Lorenzo Quilici *Università di Bologna*, Alessandro Roccati *Professore emerito di Egittologia*, Dario Seglie *Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo*, Edoardo Tortorici *Università di Catania*, Guido Vannini *Università di Firenze*, Daniele Vitali *Université de Bourgogne Franche-Comté*, Giuliano Volpe *Università di Foggia*, Roger Wilson *British Columbia University*.



Il Messico compie cinquecento anni, da quel 13 agosto 1521 quando gli Spagnoli conclusero la conquista dell'impero azteco con la presa di Tenochtitlan. L'approccio degli Europei al Nuovo Mondo rimarrà sempre discutibile – anche perché come siano andate le cose lo sappiamo quasi esclusivamente da loro – e dura tuttora lo scontro fra chi sostiene che nelle Americhe fu portata la civiltà a popolazioni preistoriche dedite ai sacrifici umani e chi afferma invece che intere civiltà vennero annientate per la semplice ragione darwiniana del più forte ammantata di cristianesimo. Sono temi su cui esiste una bibliografia sterminata, dalla quale tuttavia emerge oggettivamente il volto violento di una delle operazioni più aggressive della storia dell'umanità. La stessa definizione di "Scoperta dell'America", da tempo acquisita nell'uso comune, rivela il modo in cui da subito venne impostato il rapporto fra i due mondi. Mi disse un indio andino: «Noi esistevamo anche prima che ci "scoprisse" Colombo; semmai dovremmo parlare di "Invasione dell'America"». Ma torniamo al Messico e ai suoi ascendenti Aztechi. Il caso di quella conquista è davvero singolare per come ci è stato raccontato. L'articolo che pubblichiamo di Antonio Aimi cerca di fare chiarezza nelle versioni di vincitori e vinti, che proprio perché collimano ci lasciano perplessi. Aimi offre così il suo contributo di pacata riflessione sulla vicenda mentre il cinquecentenario messicano sta per concludersi non senza una buona dose di retorica e folklore.

Neanderthal vs iene: il promontorio del Circeo popolato dai lontani cugini, ma anche dalle iene che per numero e abilità contenevano loro i territori di caccia. Le ultime ricerche all'interno di Grotta Guattari, pubblicate su questo numero, ci parlano di una rivalità dove il genere Homo non aveva sempre la meglio...

Piero Pruneti